

Il visitato assistente Lari e
franceschi si



Gentile signora,

Giuseppe mi ha incaricato di scrivervi
e lo feci molto volentieri perché con affetto
per darle la lieta novella che il maggiore farà
ese domani; e forse queste cose stesse che io
sono stato inviato a giudicare a Genova.

Ora ritorno fra i cari di Giuseppe. Egli ha
ricevuto notizia della vostra lettera scritta alla
sua mamma a Torino riguardante il dentista,
e mi prega di riformarla, affinché non succedano
prestacci, che egli ha già versato cinque mila
lire e che si meraviglia come si sia rivolto a
lei in quanto erano già d'accordo per versare il
resto, fino al saldo, alla fine delle cure.

Ha un'impresaria tanto per il suo interesse
ma la prega di non dare corso alle eventuali
richieste da parte del dentista stesso perché
non debbono.

Cara e putole d'innocenza,
sembra che il ricorso per me e per un'
altro mio ufficiale sia andato bene;
al di là delle nostre speranze. Si aspetta
ancora nulla: forse oppio domani sapremo
qualcom. Sarò veramente felice di poterli
vedere e ringraziare personalmente di quanto
avete fatto e fatto per un futuro. Vi
prego di ringraziare tutta madre e di occupate
con i miei più devoti omaggi il talento
più cordiale Edoardo Sala

Edoardo Sala

Del rileggere ora quanto ho scritto mi eccolo
di avere espresso il desiderio di guerra in una
forma piuttosto crude e non vorrei che potesse
essere scambiato per una forma di brusco rifiuto
alla mia gentilezza che non è affatto nelle
intenzioni del ragazzo, che è veramente un bravo
fratello. La colpa è mia che non ho saputo rendere
bene il mio pensiero.

Beni come al solito è tutto normale, molti di noi
sono ora al lavoro e questo ha servito se non altro
a rendere un po' tutti meno nervosi e migliori.
Sono convinto che molti dei piccoli episodi di
insofferenza che lei ben conosce erano dovuti
per la maggior parte al forzato orario nel quale
eravamo costretti a vivere.

Le ho scritto queste poche righe con vero brisere e
non spero non poterlo fare più spesso.

Non vorrei che questo mio continuo silenzio
le facesse vedere che ho dimenticato le gentilezze

de lei ricevute.

In questo momento è passato il Maggiore e, come
allego vede, ho oggettato qualche cosa.

Mi dimenticavo di dirti che Quarona mi fece
di averlo per sapere come deve comportarsi col
dentista.

Lo saluto cordialmente e lo bacio di baci
e miei affetti alla tua mamma.

Alvatore Gu.

22/6/49